

## ROMA / CRONACA

POLITICHE ENERGETICHE

### Energia e clima, obiettivo 2030: «Ecco cosa può fare l'Italia»

L'associazione Amici della Terra, pronta a consegnare al Governo un dossier: «Occorre più coraggio»

di PEPPE AQUARO

di **Peppe Aquaro**



Il bello dei convegni? È che si parte da un obiettivo, per poi, molto spesso, migliorarlo. È accaduto qualcosa di simile anche alla decima Conferenza nazionale sull'energia, svoltasi il 27 e 28 novembre scorsi alla Camera di commercio di Roma. Si è partiti da un assunto: l'Unione europea ha già dettato la sua linea in tema di energia e clima, in previsione dell'obiettivo 2030, ricordando quanto sia importante per tutti, e quindi anche per il governo italiano,

presentare il proprio "Clean Energy Package". In buona sostanza: il tempo stringe e occorre fare presto.

**LA NOVITÀ DEI CONSUMI ENERGETICI** E se l'Europa propone il 40-32-32,5, per il 2030, l'Italia può fare di più - presentando un 40-30-37 - almeno per quanto riguarda l'ultimo dei tre obiettivi: la riduzione dei consumi di energia. Passando, appunto, dalle stime europee del 32, 5 per cento al 37 italiano. Del resto, che le cose si potessero mettere per il meglio (parliamo sempre di previsioni) lo si era capito dai casi concreti presentati dall'associazione Amici della Terra, organizzatrice della due giorni. "Gli obiettivi prefissati sono realistici perché si basano sulla scelta strategica di promuovere nei vari settori di consumo di energia una serie di 'Azioni chiave', fondate su soluzioni tecnologiche già disponibili", ricorda Monica Tommasi, presidente di Amici della Terra.

**GLI INCENTIVI, PRIMA DI TUTTO** In che modo è possibile? "Dando priorità alle politiche di efficienza energetica e ricordando quanto sia importante trovare forme di incentivazione", spiega Tommasi, pronta a presentare alla cabina di regia governativa, che sta predisponendo il Piano energia e clima, i punti più ottimistici evidenziati nel convegno, del quale ha fatto parte, raccontando che cosa si sta realizzando, il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Renato Grimaldi.

**ABITAZIONI, SERVIZI E TRASPORTI** Tornando al primo dei tre obiettivi della "formula" europea, a quel 40 per cento in meno di emissioni in atmosfera di gas clima alteranti, Amici della Terra condivide la previsione, ma invita il Governo italiano a concentrarsi di più sui settori del residenziale, dei servizi e dei trasporti che costituiscono il 50 per cento delle emissioni. "Parliamo di settori un po' messi da parte, in questi ultimi anni, rispetto, per esempio alle più monitorate emissioni del mondo industriale", aggiungono gli Amici della Terra.

**PRIORITÀ ALLE RINNOVABILI** Per l'ultimo dato della formula, quel 30 per cento riferito alle rinnovabili, di due punti inferiore rispetto agli indirizzi europei del 2030, c'è da dire che coincide perfettamente con l'obiettivo del Governo. "Però, attenzione: ci discostiamo leggermente dall'obiettivo europeo del 32 per cento, a patto che l'energia rinnovabile diventi una priorità, e sia implementata del 70 per cento, nei consumi termici del residenziale e del terziario", conclude la presidente Tommasi.

1 dicembre 2018 | 09:36  
© RIPRODUZIONE RISERVATA